

Bibliografia minima. *Biblica*: G. Ravasi, *I Comandamenti*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002; Schüngel-Straumannh, *Decalogo e comandamenti di Dio*, (Studi biblici 42), Paideia, Brescia 1977; D. Tonelli, *Il decalogo: uno sguardo retrospettivo*, Ed. Dehoniane, Bologna 2010.

Teologico-morale: F. Savater, *I dieci Comandamenti nel XXI secolo*, Mondadori, Milano 2005; D. Tettamanzi, *I comandamenti: la legge del Signore per la vita di ogni giorno (Uomini e religioni. Interventi)*, A. Mondadori, Milano 2001.

In copertina: MARC CHAGALL - *MOSÈ MOSTRA AL POPOLO LE TAVOLE DELLA LEGGE*

Per partecipare e contribuire _Le attività promosse da Presenza e Cultura sono aperte alla partecipazione delle persone che lo desiderano, senza distinzione alcuna. Anche per questo nuovo anno di attività viene caldamente richiesta una adesione concreta con sottoscrizione a partire da Euro 15,00 che darà diritto a tutte le informazioni di PeC e particolari agevolazioni nell'acquisto di pubblicazioni delle Edizioni Concordia Sette.

Pubblicazioni _il Momento. Periodico di informazione e cultura _**Quaderni Incontri.** Novità: Luciano Padovese, *Donna, lavoro e impegno sociale*, 2015, pp. 24; Luciano Padovese, *Scienza e tecnica per l'uomo*, 2015, pp. 24.

PRESENZA E CULTURA

Via Concordia 7 Pordenone \ Telefono 0434 365387

www.centroculturapordenone.it

pec@centroculturapordenone.it

[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)

[youtube.com/culturapn/videos](https://www.youtube.com/culturapn/videos)



con il sostegno di



Provincia di Pordenone



Comune di Pordenone

Stampa: Tipografia Santoro S.r.l. Pordenone

DOMENICHE BIBLICHE

I Comandamenti

a cura di **Renato De Zan** biblista



Incontri di **Presenza e Cultura**
autunno 2015 ÷ primavera 2016

Auditorium Lino Zanussi
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015

I Comandamenti

ciclo di **otto incontri mensili**

a cura di **Renato De Zan** biblista

domenica \ ore 9.30

Dai Comandamenti di Mosè
ai Comandamenti di Cristo
Valori, itinerario di maturazione,
impegno e misericordia

Lamech disse: «Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido» (Gen 4,23).

Da allora gli uomini che non vogliono relazionarsi con Dio, si sono fatti dèi di se stessi ed hanno stabilito la legge del più forte, del sopruso. Le cose sono diverse per coloro che accettano di relazionarsi con Dio.

Il popolo ebraico venne progressivamente educato da Dio. Prima imparò il criterio della giustizia attraverso i Comandamenti. Quando il popolo non era fedele al decalogo, subì il castigo di espiazione, al quale sempre seguì la misericordia e il perdono.

Non può, infatti, esistere la misericordia senza la consapevolezza dell'errore.

Attraverso i profeti, in modo particolare attraverso Geremia ed Ezechiele, imparò che nell'epoca messianica le cose sarebbero cambiate: ci sarebbe stata una nuova alleanza. Dopo il peccato non ci sarebbe più stato il castigo di espiazione, ma la misericordia del perdono. Dio stesso avrebbe caricato il proprio Figlio di quest'onere: Cristo accettò il castigo di espiazione per tutti gli uomini di tutti i tempi e luoghi.

Dio donò suo Figlio perché la misericordia diventasse carne e gli uomini potessero sperimentarla sia accogliendola, sia donandola.

1. 18 ottobre 2015

**Dalla prepotenza alla legge:
bisogno umano di giustizia, verità e ordine**

2. 15 novembre 2015

**I valori morali: un fatto di relazioni con Dio,
con gli uomini e con se stessi**

3. 20 dicembre 2015

**L'evoluzione della cultura: la nuova
situazione e la riformulazione dei valori**

4. 17 gennaio 2016

**I primi tre comandamenti:
il valore del Trascendente e della persona**

5. 21 febbraio 2016

**I quattro comandamenti centrali:
dalla famiglia alla società**

6. 20 marzo 2016

**Gli ultimi tre comandamenti:
il mondo interiore della persona**

7. 17 aprile 2016

**Nei comandamenti non c'è l'obbligo
del perdono: oltre Mosé e il decalogo**

8. 15 maggio 2016

**La legge dello Spirito: non sono più io
che vivo, ma Cristo vive in me**